

## Notizie varie

### Sull'assistenza e distribuzione degli immigranti negli Stati Uniti.

Nel fascicolo di luglio dell'*American Federationist*, l'organo delle unioni operaie americane, il sig. Samuel Gompers, presidente della « American Federation of Labour », pubblica un articolo sui varii progetti per assistere e distribuire gli immigrati stranieri sul territorio degli Stati Uniti, del quale stendiamo opportuno offrire un riassunto obbiettivo ai lettori del *Bollettino*, come indice delle opinioni che colà corrono sull'immigrazione fra le classi operaie organizzate, che hanno nel Gompers il loro rappresentante e patrocinatore.

L'autore esamina le diverse istituzioni aventi tale scopo e conclude che esse in realtà non fanno che aumentare i guadagni delle società di navigazione mentre riescono dannose per i lavoratori americani e insinua che tale risultato non è del tutto accidentale. A questo proposito egli cita l'ultima relazione del Commissario generale di immigrazione che dichiara essere gran parte della enorme immigrazione di questi anni artificiale e stimolata per opera delle società di navigazione. Egli narra varii fatti che indicherebbero la sovrabbondanza di operai stranieri mal pagati in molte industrie in diverse località; e che dappertutto vi è molta disoccupazione. Le borse di lavoro, le agenzie di collocamento filantropiche o padronali servono solo per dirigere le correnti di immigrati stranieri verso questa o quella località a vantaggio degli imprenditori; i quali se ne avvantaggiano inquantochè possono così sostituire gli operai non organizzati a quelli organizzati, o gli operai stranieri pagati poco a quelli non organizzati ma che hanno imparato ad aspirare a un tenore di vita americana, o mantenere industrie parassitarie mediante una mano d'opera così mal pagata da non essere capace di mantenersi.

Il Gompers è di opinione che i regolamenti del nostro Governo per la tutela degli emigrati, gli ispettorati di emigrazione nei porti italiani, i commissari regi viaggianti, le varie istituzioni ufficiali o sussidiate in America, gli addetti di emigrazione, gli uffici legali, ecc. non hanno altro risultato che di far aumentare l'emigrazione stessa; a questo proposito egli cita la cifra del movimento in questi ultimi anni e conclude che l'aumento si deve alla maggior tutela e sicurezza di cui oggi, grazie a questi provvedimenti, godono gli emigranti. Così pure i medici, gli avvocati, gli agenti di navigazione, i banchisti, i giornali italo-americani hanno tutti interesse a che l'emigrazione aumenti.

Egli considera le varie associazioni patriottiche e filantropiche che

cercano di sfollare le grandi città industriali e di distribuire l'immigrazione fra i centri minori e i lavori agricoli, inutili e spesso dannose. Secondo il Gompers lo scopo di queste associazioni non è di fornire all'America la mano d'opera di cui difetta, nè di assistere la mano d'opera americana assieme a quella straniera, ma bensì sotto le mentite spoglie di falso patriottismo e filantropia, di promuovere e assistere il va e vieni dei passeggeri di terza classe, senza riguardo agli effetti che ne risentiranno gli operai americani. L'operaio di lingua inglese sa recarsi, magari in un vagone merci, in qualsiasi località degli Stati Uniti, dove c'è da trovare un'occupazione adeguatamente retribuita; « ma il guaio è oggi che dovunque si rechi trova al suo arrivo un altro lavoratore arrivato prima; un uomo che parla una lingua straniera, che vive assieme ad altri in una capanna di legno, che lavora per un salario da servo, che con spirito servile si sottomette ad oltraggi alla sua dignità umana, che è indebitato verso le agenzie che gli han procurato il lavoro e anticipato la spesa del viaggio ».

Secondo il Gompers un altro inconveniente della situazione è che le società di navigazione, che stanno degradando in questo modo il lavoro americano, sono tutte straniere, gli ufficiali e le ciurme dei piroscafi sono stranieri, i primi spesso ufficiali della riserva navale dei rispettivi paesi, molti dei piroscafi stessi sono incrociatori ausiliari, e l'ambiente di bordo è anti-americano.

Egli dimostra a base di fatti che gran parte dell'opinione pubblica nel Sud non desidera l'emigrazione straniera, e che nelle regioni agricole anche d'altre parti del paese le richieste di mano d'opera straniera sulle *farms* è scarsissima. I *farmers* hanno bisogno di braccianti, a certe stagioni, ma pochissimi lavoranti stabili sono ricercati, e ad ogni modo i salari sono sempre inferiori a quelli correnti nei lavori industriali, minerari ed urbani. Le cifre che il Gompers cita riguardo ai risultati ottenuti dagli uffici di collocamento al lavoro, privati e pubblici, dimostrerebbero che essi riescono a collocare un numero minimo di operai, il che del resto corrisponde pienamente ai risultati ottenuti dall'Ufficio Italiano del Lavoro ora soppresso.

L'importanza dell'articolo sta più che nei fatti in esso narrati nel punto di vista dell'autore che esso rivela, inquantochè egli rappresenta le idee in fatto di emigrazione delle potenti unioni operaie americane, idee contrarie all'afflusso della mano d'opera straniera e favorevoli ad ulteriori restrizioni per limitare la concorrenza alla mano d'opera indigena.